

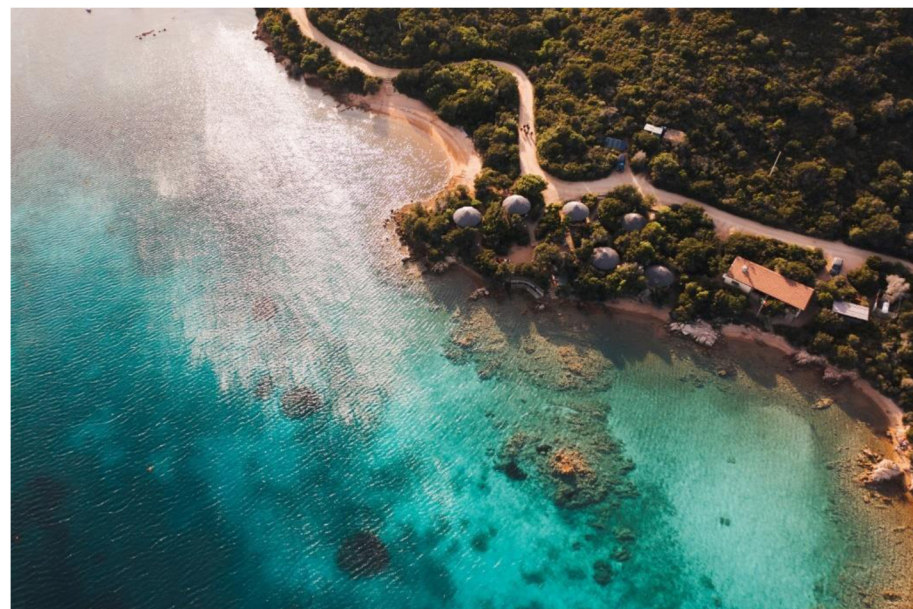


[NEWS FASHION](#)

## A bordo di ONE, il catamarano che ama il M.A.R.E

Navigare a vela in tutto il Tirreno per monitorare la salute delle sue acque: è l'obiettivo del progetto di citizen science ideato da chi il mare lo conosce bene, ma soprattutto lo ama da sempre. Noi siamo saliti a bordo per farci raccontare di più...

Chi ama il mare sa quanto sia importante la sua salute, sempre più compromessa dalle azioni dell'uomo. E, chi ama il mare come il [Centro Velico Caprera](#), sa anche quanto sia complesso monitorare il suo ecosistema senza essere troppo invasivi. Per questo ha pensato a un progetto concreto per aiutare il suo benessere, educando anche i giovani, e non solo, a trattarlo con rispetto.



Il mar Mediterraneo e la sua salute sono al centro del Progetto M.A.R.E.

Il Centro che, dal 1967 nella cornice dell'Arcipelago de La Maddalena, si è fatto conoscere come l'autorevole e più importante scuola di vela del Mediterraneo, ha accolto e cresciuto generazione dopo generazione, [i velisti di ieri e di oggi](#), tutti accumulati da un unico, grande, insegnamento: il rispetto per la natura e per questa favolosa e immensa distesa blu che si chiama mare e che ricopre ben il 71% della superficie terrestre. Insieme a [One Ocean Foundation](#), che promuove la divulgazione e la ricerca in tema di oceani, ha ideato [Progetto M.A.R.E](#) (Marine Adventure for Research & Education), un programma di citizen science sponsorizzato da Yamamay, Polaroid Eyewear, Sorgenia e Synergie.



Il catamarano ONE in giro per il Mediterraneo.

ONE, il catamarano-laboratorio itinerante

Di cosa si tratta? Di un laboratorio che prende vita su un catamarano (ovviamente a vela) di 45 piedi, che sta navigando in lungo e in largo il mar Tirreno per mappare, attraverso analisi, misurazioni e monitoraggi, la salute delle nostre acque, prelevando campioni in 25 aree marine protette.

«Siamo partiti da un'idea semplice - spiega Paolo Bordogna, presidente del Centro Velico Caprera - ovvero quella di utilizzare il sistema di propulsione ecologico per eccellenza, il vento, per un progetto scientifico che mettesse al centro del proprio studio la salute del mare. E che lo facesse con il più basso impatto possibile». La loro attività scientifica, invece ce la spiega Ginevra Boldrocchi, la biologa coordinatrice di One Ocean Foundation che abbiamo incontrato a Marina D'Arechi, Salerno, in una delle tappe del loro tour. «Abbiamo incentrato il nostro protocollo scientifico su alcuni temi portanti - spiega - come la raccolta di campioni di organismi zooplanctonici, bioindicatori naturali di inquinamento ambientale, per valutare la presenza e il bioaccumulo di contaminanti persistenti nel Mar Tirreno, ma anche sul monitoraggio della biodiversità marina, attraverso campionamenti di DNA ambientale».